

RINFORZI 73 MEDICI DA TUTTA ITALIA

Sono 73 i medici arrivati da ogni parte d'Italia all'aeroporto militare di Linate e accolti dal governatore della Lombardia Attilio Fontana, che era accompagnato dall'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni e dal Prefetto di Milano Renato Saccone. Insieme al personale medico anche il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e il capo della Protezione civile nazionale



Angelo Borrelli. Di questo personale sanitario inviato venti medici, ciascuno con specialità differenti, andranno in aiuto agli Spedali civili di Brescia, tra le province più colpite dal coronavirus. Alcuni medici arrivano da Roma, altri da Napoli, ma anche da Catania e Palermo o da L'Aquila, Sassari, Lecce e Trieste. A Brescia andranno a sostituire i colleghi arrivati dalla Polonia che ritorneranno in patria. "Un aiuto importante - ha commentato il

governatore Fontana -, risorse che contribuiranno ad alleggerire la pressione alla quale si sono sottoposti i nostri medici. Do loro il benvenuto da parte di tutti i cittadini lombardi e speriamo che contribuiscano a dare il colpo finale per chiudere questo momento di grave criticità". Boccia ha annunciato: "La Lombardia è la massima priorità, tra sabato e domenica ritorneremo con un centinaio di infermieri".



L'INTERVISTA

Luca Lorini Il primario del Giovanni XXIII: "I contagiati molti di più di quelli del bollettino"

“Non allentiamo ora: numeri gestibili, ma non accettabili”

» FRANCESCA BORRI

Bergamo

Luca Lorini - direttore dell'Area Critica del Papa Giovanni XXIII di Bergamo - i bollettini della Protezione civile riportano meno ricoverati, più guariti. Lei sta nell'epicentro dell'epidemia: i dati, finalmente, rassicurano?

Direi il contrario.

Ma le curve sono in declino.

Con quei dati, il risultato è che stiamo abbassando la guardia. Ma sono dati che indicano i positivi rispetto al totale dei tamponi, non significano niente. I positivi veri sono molti di più. Per noi l'unico numero che conta sono gli ingressi in pronto soccorso, e gli ingressi qui, in terapia intensiva: quanti hanno bisogno di cure, e di quale e quante cure. Perché non importa che siano 100 invece che 150. Importa che non siano troppi.

E lo sono?

Non abbiamo più pazienti in attesa nei corridoi ma abbiamo persone in attesa negli altri reparti e fuori. Non sono diminuiti i ricoverati, solo l'aumento dei ricoverati.

Ha visto foto delle strade di alcune città? Genova... Napoli...

Ho visto. Ed è una follia. Bisogna stare a casa e ognuno per conto proprio, come se fosse contagabile e contagante. Altrimenti, si fa di ogni casa un focolaio. Sono trascorsi 67 giorni dal primo infetto di Wuhan ai primi 100 mila, solo undici tra i primi 100 mila e i successivi. E quattro tra quei successivi 100 mila e i successivi ancora. Non c'è un dentro e un fuori in questa epidemia.

E non c'è cura.

No. Non c'è. Compriamo tempo, tutto qui. Con un po' di farmaci, e molto ossigeno. Ma poi, il resto sta al sistema immunitario del paziente. Perché reagisca, e da sé arrivi dove la scienza, per ora, non arriva.

Stanzialmente l'unica è essere giovani e sani.

L'unica è stare a casa: e non ammalarsi. Perché il decorso è imprevedibile. E i polmoni subiscono danni di lungo periodo. Un po' come un infarto, che lascia una cicatrice. Se torni, non torni come prima.

Qual è la strategia, allora?

Un'epidemia è questione di matematica, oltre che di medicina. Il nostro unico alleato è il tempo: per i pazienti, ma anche per gli ospedali, perché ci sia equilibrio tra chi entra e chi esce. Tra i numeri. I numeri giusti, però.

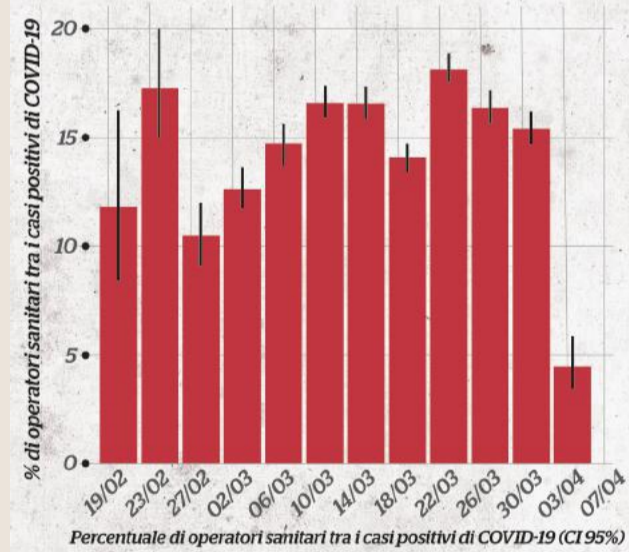
Non quelli ufficiali...



Terapie intensive Luca Lorini nel reparto dell'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo Fotogramma

I NUMERI Troppe le vittime tra i camici bianchi

I medici morti per il Covid-19 sono ormai un centinaio, di cui il 13% ha meno di 50 anni



IERI È SALITO a 100 il numero dei medici morti in Italia per l'emergenza Covid-19, a cui si aggiungono 26 infermieri e 5 ausiliari. A comunicarlo è la Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo). Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss) sono 13.522 gli operatori sanitari risultati positivi al Sars-Cov2, circa il 10% del totale dei casi positivi in Italia (131.751, dati aggiornati 8 aprile), ma come si vede dal grafico in alcuni momenti la loro percentuale ha superato il 15% dei contagi. Il tasso di letalità è circa l'1%, decisamente più basso di quello italiano che è oltre il 12%. "Questo è verosimilmente dovuto al fatto che gli operatori sanitari, asintomatici e paucisintomatici, sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale" si legge nel report dell'Iss, a dimostrazione dell'importanza di fare test a tappeto su campioni significativi della popolazione anche asintomatica, al fine di avere un quadro più realistico della diffusione e della letalità di questo virus. Tra i 46 casi di operatori sanitari morti analizzati nel report dell'Iss del 6 aprile, l'87% ha più di 50 anni e il 21,7% ha tra i 70 e i 79 anni. Medici in pensione, probabilmente, e richiamati in servizio, nell'epoca del numero chiuso nelle facoltà di Medicina e dei giovani medici che in Italia non riescono a ricoprire il turnover dovuto ai pensionamenti.

GIORGIO SESTILI



La scheda

■ BERGAMO

È, nel focolaio lombardo, la provincia con più contagi e decessi. Quasi un morto su tre risiedeva qui

■ IL PRIMO CASO

qui è del 23 febbraio, lo stesso giorno del caos all'ospedale di Alzano

Secondo l'Oms il 14% dei contagiati avrà problemi e il 6% finirà in terapia intensiva. Il numero che conta è questo 20%. Ma non è il 20% dei 94.067 contagiati ufficiali, è il 20% di quelli reali: in Italia, secondo l'Imperial College di Londra, sono 5,9 milioni.

E il 20% è più di un milione.

Contro i 192 mila posti letto dei nostri ospedali.

Il lockdown ha funzionato?

Sta funzionando. E per questo è fondamentale non allentarlo. I numeri, un po' alla volta, stanno tornando gestibili. Non normali: gestibili. Qui le polmoniti circolano da gennaio. Non ha senso dire che è trascorso un mese, ormai, che l'epidemia è rimasta in Lombardia.

Non ha senso dire che è finita. Altrove, non è iniziata. Forse per il momento.

Arriverà il vaccino?

Presto. Già a dicembre. Ma adesso coi test sierologici potremo capire chi di noi è immune, e riorganizzarci. Perché se lavoriamo in sicurezza noi, può lavorare in sicurezza chiunque. Quest'epidemia non è l'apocalisse. Si supera. Ma ci ha travolti in 10 giorni. E non siamo un ospedale qualsiasi.



Stare a casa non basta: bisogna stare ognuno per conto proprio. Non c'è un dentro e un fuori

Capitasse anche al Sud, o a Roma, che succederebbe?

Avremmo altri trecentomila morti.

Quanti?

Trecentomila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA DI FOGGIA STAZIONE UNICA APPALTANTE AVVISO DI GARA

Procedura aperta con aggiudicazione al prezzo più basso per i lavori relativi alla TORNATA DI TRE LOTTI - FSC 2014/2020 e DELIBERA CIPE 26/2016 - PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA - AREA INTERNA MONTI DAUNI - ripristino del piano viabile. Importo complessivo appalto: € 4.381.080,48 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 18.05.2020 ore 10:30; Documentazione integrale disponibile su: www.provincia.foggia.it. Il Responsabile della S.U.A.: Ing. Giuseppe CELA

A.S.P. "LAQUIETE" - UDINE
Bando di gara - CIG 8247029F9C
Amministrazione Aggregatrice: A.S.P. "LAQUIETE" - Udine.
Oggetto: Lavori di efficientamento energetico A.S.P. "La Quiete". Importo a base d'asta E. 1.955.313,32 + IVA.
Procedura: Aperta. Criterio: Art. 97 commi 2 - 2 bis - 2 ter del D.Lgs 50/16. Ricezione offerte: 26/05/2020 ore 12:00.
Bando integrale su www.laquieteudine.it.
Il R.U.P.: p.i. Bubiisutti Maurizio

AVVISO AGGIUDICAZIONE GARA
L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato la GARA 8/F/2019 per l'affidamento della "Fornitura in opera di arredi in due lotti per l'insediamento universitario ex Cirio in San Giovanni a Teduccio - Moduli L1, L2 ed L3. Arredo dei locali adibiti a studi e laboratori siti al piano terra, piano primo, parte del piano secondo" per il LOTTO 1 - Fornitura e posa in opera di Arredi per uffici e spazi comuni: CIG 7914920E98 - alla Quadrifoglio Sistemi D'Arredo S.p.A., per un importo complessivo contrattuale, pari ad Euro 163.977,39 oltre IVA così determinato (Euro 159.977,39 oltre IVA, quale importo scaturente dal ribasso percentuale offerto, Euro 1.000,00 oltre IVA, quali oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso, ed Euro 3.000,00 oltre IVA, quali imprevidenti non soggetti a ribasso).
Il Dirigente della ripartizione attività contrattuale
Dott.ssa Rossella Maio

AVVISO AGGIUDICAZIONE GARA
L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato la GARA 8/F/2019 per l'affidamento della "Fornitura in opera di arredi in due lotti per l'insediamento universitario ex Cirio in San Giovanni a Teduccio - Moduli L1, L2 ed L3. Arredo dei locali adibiti a studi e laboratori siti al piano terra, piano primo, parte del piano secondo" per il LOTTO 2 - Categoria arredo laboratori e accessori: CIG 7925138EC1, alla Labosystem s.r.l. per un importo complessivo contrattuale, pari ad Euro 169.607,08 oltre IVA così determinato (Euro 167.607,08 oltre IVA, quali oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso, ed Euro 1.000,00 oltre IVA, quali imprevidenti non soggetti a ribasso).
Il Dirigente della ripartizione attività contrattuale
Dott.ssa Rossella Maio